

ACQUA LOMBARDA, GARA SCIVOLOSA PER IL GOVERNO (Finanza & Mercati, 7 ottobre 2006, di Mimmo Torrìsi)

Liberalizzare va bene, ma senza esagerare. Se la legge (nazionale) prevede più opzioni per gestire le risorse idriche, la Regione Lombardia non può introdurre un obbligo generalizzato di gara per affidare l'erogazione dei servizi idrici. Altrimenti il governo ricorre alla Corte Costituzionale, come ha fatto ieri il Consiglio dei ministri decidendo di impugnare la parte idrica della legge lombarda sui servizi pubblici locali (18/2006). Secondo il governo l'obbligo della "procedura a evidenza pubblica" è illegittimo, perché interferisce con una prerogativa (la facoltà di scelta) riconosciuta dalla legge agli enti locali. La legge lombarda, invece, rinvia solo all'articolo del Tuel sulla disciplina dell'affidamento per gara, benché lo stesso testo unico e - secondo il governo - anche la disciplina comunitaria, prevedono tre ipotesi: la gara vera e propria tra società di capitali; l'affidamento a società a capitale misto, con scelta del socio privato attraverso procedure a evidenza pubblica; l'affidamento diretto a una municipalizzata (società in house). La decisione di Palazzo Chigi ha irritato e sorpreso la Lombardia: " Il governo vuole bloccare una disciplina che impone il rispetto della normativa europea - commentano dal Pirellone - proprio perché impone ai comuni di indire le gare, con una procedura che garantisce trasparenza e concorrenza, perciò vantaggiosa per tutti i cittadini". Nei prossimi giorni, peraltro, continueranno gli incontri informali tra governo e Regione per tentare di concordare modifiche, così da evitare la pronuncia costituzionale. Lo scontro con il governatore Roberto Formigoni sulla gestione dei servizi idrici è, per certi versi, paradossale. Il progetto di riforma dei servizi pubblici locali, legge di "principi fondamentali" il cui esame è appena iniziato al Senato, individua appunto le gare come criterio guida per la scelta dei gestori. Ma fa un'eccezione proprio per il settore idrico, per via di un compromesso nella maggioranza, da molti subito più che condiviso. E la norma oggi contestata alla Lombardia, potrebbe essere imposta a tutti dal Parlamento.

BASSO VALDARNO: ACQUE SCEGLIE DEPFA BANK PER IL PROJECT FINANCING DA 255 MLN (Finanza & Mercati, 7 ottobre 2006)

Project finance da 255 milioni per il sistema idrico integrato del Basso Valdarno.: 57 Comuni tra le province di Pisa, Firenze, Siena, Pistoia e Lucca. Il gestore Acque spa (società a capitale misto) ha siglato con Depfa Bank il finanziamento che consentirà di servire 750mila abitanti, coprendo il fabbisogno dell'intera concessione. Previste tre linee di credito: la Term Facility da 230 milioni, per finanziare l'attività d'investimento e per la copertura dell'indebitamento esistente; la Vat Facility da 15 milioni, per il fabbisogno legato ai crediti Iva; e la Liquidity Facility da 10 milioni, destinata a coprire eventuali e temporanee difficoltà nei periodi rimborsi connessi alle due linee precedenti. Il piano prevede, oltre alla copertura dei fabbisogni per raggiungere gli obiettivi della concessione, la possibilità di remunerare il capitale di rischio. Mps ha assunto il ruolo di lender e account bank, Cdp e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno quella di lenders.

ACQUA E ENERGIE RINNOVABILI IL VERO HI-TECH (Borsa & Finanza, 7 ottobre 2006)

"Erroneamente si pensa che l'alta tecnologia sia rappresentata dai microprocessori e dalle memorie, ma questo sono ormai diventate commodity dai contenuti costi di produzione. Oggi l'avanguardia tecnologica è quella che viene sviluppata nel settore delle scienze ambientali, delle energie alternative e delle biotecnologie". Partendo da questa premessa Rajesh Varma, gestore azionario del settore hi-tech della boutique francese Carmignac Gestion, spiega come l'investimento nelle società tecnologiche sia uno dei più indicati per trarre profitto dalla forte crescita dell'economia mondiale. "Le tecnologie per il trattamento delle acque reflue e dei rifiuti solidi hanno enormi potenzialità di crescita. La mancanza di acqua pulita è un problema per il 40% della popolazione mondiale e potrebbe tra l'altro mettere a rischio la crescita di Cina e India - prosegue il gestore - Significativi investimenti saranno però necessari anche in Europa, dove in alcune città viene sprecato fino al 30% dell'acqua a causa di condutture obsolete". Secondo Varma i titoli adatti per sfruttare questa opportunità sono la giapponese Kurita Water, che è il più grande fornitore di apparecchiature per la depurazione in Cina e la Biotreat Technology di Singapore, che ha messo a punto una nuova tecnologia per trattare rifiuti liquidi e le acque contaminate. Anche il settore delle energie rinnovabili presenta analoghe prospettive di crescita. Entro il 2030 il 6% della generazione di energia a livello mondiale arriverà dalle rinnovabili (escludendo le fonti idriche), un valore triplo rispetto a quello attuale. Secondo l'International Energy Agency la percentuale in Europa Occidentale e in California potrebbe salire fino al 20 per cento. "Le stime parlano di un mercato da 92 miliardi già nel 2013 - prosegue l'esperto - circa sette volte quello attuale". In questo settore la scelta cade su Suzlon Energy, una società indiana specializzata nella progettazione, produzione e manutenzione di generatori eolici. Suzlon è oggi la sesta azienda mondiale del settore e prevede che il fatturato cresca del 60% tra il 2005 e il 2008. A questo si aggiunga che tra 10 anni il mercato indiano sarà il secondo per importanza. Per quel che riguarda il tema della sanità i titoli consigliati da Varma sono Roche, Sanofi-Aventis e GlaxoSmithKline. La prima ha avviato un'intensa collaborazione con Genentech e le altre due hanno innovative attività sui vaccini. Nel campo delle biotecnologie la scelta cade sull'indiana Panacea Biotec, che è partecipata dall'americana Chiron. "Si tratta di un produttore di vaccini, che ha ricevuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità un appalto per la produzione di un vaccino contro la tubercolosi - conclude Varma - quest'anno l'utile dovrebbe crescere del 180%".